Anno IV. Udine – Sabato 17 Luglio 1886 N. 170.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abbonati che ancora si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

L'elezione politica del 2° Collegio

Il Friuli prosegue d'attenzione vivissima l'agitarsi delle parti politiche nel II Collegio di Udine: gli elettori pertanto di quel Collegio debbono dire al Friuli l'ultima parola: se vogliano, cioè, quella specie di religione cristiana che ha nome trasformismo, ovvero un governo con programma chiaro e liberale; se vogliano l'amministrazione della politica, ovvero il ritorno all'antico, quando i governi governavano, non si facevano governare.

Ho nominata la religione cristiana; e non per farle offesa, si perchè sembra ed è veramente tale il trasformismo per quel che tocca il mistero. Guardate: un programma istesso di Stradella (uno dei tanti *vangeli* stradellini) tiene insieme uomini divisi per convinzioni politiche: ecco il mistero, ecco la religione applicata alla politica, quasi cataplasma al luogo dolente.

Evvi un Dio solo, in politica: e questi è l'on. Depretis: chi non crede in lui è contro di lui.

Ma in che crede, che politica di programma ha l'on. Depretis?

L'abbiam veduta coll'interpellanza Cavallotti a proposito dell'elezioni generali; l'abbiam veduta colle trattative ch'esso Depretis ha fatte o fatte fare ai dissidenti; la vediamo oggi, come il 5 marzo, coll'isolamento ond'è tenuto dai principali uomini politici, quasi se il trasformismo alimentasse *mio obi, bacilli virgole!* Gli elettori liberali del II Collegio di Udine sono quindi chiamati: o ad alimentare i *microbi* o ad uccderli.

All'uopo son ritenuti efficacissimi gli acidi. Ne facciano l'esperimento e garantisco io fin d'ora che, — se vinceranno il morbo politico — vi sarà chi mangerà limone contro voglia; intendo chi predica alle turbe essere le *convinzioni* tutte d'alloggio alla *Patria del Friuli* condotta dal prof. G.

Mamma mia! che Ristoratore! che infelice Cucina economica! che cattivo cuoco! che minestracce!

C. F.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 15 luglio 1886.

(C. M.) Di mano in mano che ci avviciniamo alle elezioni politiche suppletorie, la lotta assume un carattere più pronunziato; più aspro e più delineato. Come vi dicevo nella mia ultima lettera, i radicali misero innanzi la candidatura Zuccari; questi la declinò ma poi, in seguito alle insistenze del Comitato, si rassegnò ad accettare. Così i candidati liberali sono due: lo Zuccari, e il Giovagnoli: i moderati concentreranno i loro suffragi su Fabrizio Colonna, e i coccapiellerìsti, come vi scrissi, torneranno alla carica pel trionfo del tribuno. Previsioni non se ne possono fare, o, facendole, pur troppo dobbiamo credere che la sorte favorirà il deputato ministeriale. E a questo deplorevole e prevedibile risultato concorrono come sempre i liberali colle loro scissure e colle loro intransigenze. Aggiungasi poi che il Giovagnoli ha urtato il sentimento di molti elettori, col *cedere* a Ricciotti Garibaldi i voti del secondo collegio, mentre il Ricciotti *cedeva* quelli del primo a lui. Questo scambio di voti, questo ballottarsi gli elettori come fossero tanti automi disposti a fare il beneplacido dei candidati ha nociuto a entrambe le candidature e quindi tanto l'una come l'altra hanno poca probabilità di successo. Maggiore probabilità si pronunzia a favore di Coccapieller che qui ha ancora un forte partito. Aggiungasi poi che *milita molto a suo favore il processo dei milioni* che ora si svolge alle Assise di Ancona. Difatti si sa che fu il *Carro di Checco* il primo a fare la luce sull'audacissimo furto, il primo a pubblicare il nome *dei ladri dei ladri di milioni.* In questi giorni ha ripreso le sue pubblicazioni l'*Ezio II.* collo scopo apparente di offrire un minuzioso racconto del processo di Ancona, ma in *fatto per sostenere la candidatura di Coccapieller.* Il quale, anche ne' suoi avversari, vuoi per il suo coraggio addimostrato nel mettere a nudo certe magagne, vuoi per la nauseante condotta del governo verso di lui, dopo che di lui si fu servito, vuoi per la pietà che inspirano le sue presenti avventure, vuol infine per la sua fermezza di carattere, desta un senso di simpatia e risveglia in tutti il desiderio di vederlo liberato dal carcere donde non volle toglierlo la grazia sovrana che spesse volte il governo Depretis fa piovere sui grassatori e sugli assassini.

Cosicchè l'esito della prossima lotta sta nel primo collegio fra Colonna candidato governativo e Coccapieller candidato popolare. Si potrebbe giustamente osservare che ben pervertito è il sentimento politico della popolazione quando si vuol elevare al più alto onore cui possa aspirare un cittadino i Cipriani e i Coccapieller. Bisogna però riconoscere che queste elezioni non sono che proteste contro il Governo: del resto l'aula di Montecitorio ha avuto ed ha così larghe braccia da accogliere individui che ben più di Coccapieller hanno urtato il sentimento pubblico. La recente requisitoria di Cavallotti, informi!

Nel secondo collegio pare intenzione del Governo — almeno se i giornali stipendiati non mentono — di far trionfare l'ex segretario generale delle finanze on. Marchiori rimasto nella tromba a Rovigo. I radicali invece concentreranno le loro forze sul nome di Ricciotti Garibaldi ad essi *ceduto* dal prof. Giovagnoli. Il Ricciotti ha tentato qui a Roma parecchie volte la sorte dell'urna e sempre è rimasto sconfitto, ma egli non si sgomenta perciò e, come l'Anteo della favola, ad ogni caduta è risorto ringagliardito di nuove forze. La sua candidatura non è punto seria nè incontra le comuni simpatie e se non lo si combatte apertamente, è per quel rispetto che ogni italiano ha verso la memoria di suo padre. Ma noi che spesso volte ci scagliamo contro la ingiustizia di coloro che fanno ricader le colpe dei genitori sui figli, dovremmo del pari stigmatizzare il brutto sistema *invalso oggi giorno di circondare di rispetto e di venerazione alcuni individui solo pel fatto che sono figli di uomini grandi ed illustri!* Questa non è democrazia, è feudalismo.

In Italia

Il viaggio del Re.

Spezia 16. È giunto il treno reale alla stazione militare dell'arsenale. Il re discese, accompagnato dal duca di Genova, da Brin, Ricotti e Genala e visitò la corazzata *Lepanto* trattenendovisi circa un'ora.

Il re fu ovunque accolto con vivi segni di affetto dagli operai che lo acclamarono incessantemente ed entusiasticamente.

Dopo la visita della *Lepanto* il re si imbarcò nella lancia reale per recarsi nel golfo di Castagna ove devesi sviluppare il piano tattico in cui hanno principale giuoco le torpediniere e le armi subacquee.

La città aspetta festante il ritorno del re.

Gli esperimenti navali alla Spezia.

Spezia 16. Il re sbarcò al seno della Castagna alle ore 10 ed esaminò attentamente la corazza *Grison*, contro cui recentemente si eseguirono quattro tiri col cannone dai 43 centimetri a retrocarica.

Poscia il re si recò a piedi al forte di Santa Maria, d'onde presenziò l'esplosione di un giunotto allo istante in cui transitava sopra una finta torpediniera. L'esplosione è avvenuta esattamente nel momento in cui transitava sulla verticale. La torpediniera sollevò una grande massa d'acqua che ricadde insieme ai frantumi della torpediniera. Questa operazione è perfettamente riuscita e destò molta impressione sugli astanti.

La carica esplosiva consisteva in 45 chilogrammi di fulmicotone.

In tre barche a vapore, munite di *torpedini da asta, fecero esplodere* queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniera lanciava uno schifo carico che esplodeva poco lungi contro apposito bersaglio subacqueo sollevando enorme quantità d'acqua.

Dopo queste operazioni riuscite in modo veramente sorprendente, il re, onde precisare la rapidità dell'esecuzione, si imbarcò e sbarcò presenziando la manovra del fuoco (presso la batteria del mulino) di 25 palischermi che dopo vivissimo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria si chiuse con uno sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati, compiacendosi per l'esecuzione dell'operazione.

Il Re quindi si recò all'Hotel della Croce di Malta fra la folla che plaudiva entusiasticamente.

Alle ore 4 il Re è partito per la batteria di Santa Teresa onde assistere al tiro curvo contro il bersaglio del molo.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 16. Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16 casi nuovi 2, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia casi nuovi 74, morti 16. Dei precedenti morti 16.

Guariti 61.

Venezia 17. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 vi furono casi nuovi uno.

In Provincia dalla mezzanotte del 14 a quella del 15 casi nuovi 17, morti 1 e 3 dei casi precedenti.

Padova 16. In città casi nuovi 0, nel Suburbio casi 1.

In provincia casi 26, morti 9.

Vicenza 16. Casi nuovi 11, morti 1.

In provincia casi 32, morti 5. Dei precedenti morti 7.

Verona 16. Dal 14 al 15 nessun caso.

In provincia: Casi nuovi 7.

Bologna. Dalle 10 pom. del 14 alle 10 pom. del 15 in città avvennero 1 caso e un morto dei precedenti.

In provincia casi 18.

Ferrara. Dal 14 al 15 luglio in provincia casi nuovi 14. Morti 7 e dei precedenti 5.

Brindisi 16. Nelle ultime 24 ore casi 5, morti 2, e 3 dei precedenti.

In provincia casi 69, morti 34. Dei precedenti morti 15.

Trieste 16. Dal mezzodì del 14 a quello del 15 casi 5, morti 1, dei precedenti.

All'Estero

Il duello Boulanger Lareinty.

Parigi 16. La questione Lareinty-Boulanger, ministro della guerra, terminerà probabilmente con un duello che

---

21 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Il barone si rivolse verso la porta della camera del ferito; i suoi occhi si empirono di lagrime, e quasi vergognandosi di un moto di dolcezza, si lanciò fuori del casino, giunse sulla gran strada e si diede a correre sulla direzione di Saint-Cloud.

— Ora, papà Boileau, disse Marietta, *non abbiamo più nulla sul cuore;* dobbiamo dedicarci a questi poveretti; e da parte mia io curerò il ferito come se fosse mio figlio. Or via che fai tu lì piantato ritto come una statua? Che cosa ci manca ancora?

— Tu, Marietta, fosti sempre fiduciosa...

— E ciò mi ha fatto forse dimagrire? Io sono esperta in fatto di fisonomie, e volentieri mi fo mallevadrice della parola di quel due vecchi baffi... Perchè avrebbe egli assassinato il signor conte? Perchè ci avrebbe egli mentito? Ah! via, via!

— Gli era tanto facile di narrarmi la storia in questione!...

— Quando il brav'uomo non aveva tempo, quando te la narrerà domani...

— Così pur io, aspetterò domani, per aver di lui una opinione più salda.

— Vo' mandar a dormire il chirurgo; le femmine soltanto sono fatte per vegliare gli ammalati... Buona sera, Giovanni... starai male su quel letto, povero vecchio mio, ma cuor contento fa' bei sogni, e oggi ti sei ben condotto, come sempre. Buona sera, buona notte!

Marietta abbracciò strettamente suo marito; poi entrò sulle punte dei piedi nella camera di Paolo Delmas. L'ottima donna s'avvicinò al letto, e battè dolcemente sull'omero al dottore.

— Come sta adesso? domandò *ella.*

— Il sonno non è cattivo, sebbene agitato; però non oso dir nulla ancora... Domani potrò dire di più.

— Bene dunque, cedetemi il vostro posto e andatevene.

— Penso passar qui la notte.

— Lasciate qua me, e abbiate cura di voi... se domanda da bere, gliene posso dare?

— Qualche sorso di quella limonea che avete approntata.

— Va bene... state tranquillo, vi chiamerò se vi sarà qualche cosa di nuovo.. Così! Ma voi cadete quasi di languore; seguitemi...

— Siete molto buona!

— Che ne sapete voi? Aspettate che facciamo un po' più di conoscenza. Venite, mio caro signore, venite.

Marietta condusse il dottore in una cameretta le cui finestre davano sul parco.

— Ecco il vostro letto, gli disse, ed eccovi di che cenare nè bene nè male; un po' di pane, del vino, e un mezzo pollo! Cospettone! sarete qua come se foste al bivacco. Ah! non vi fate alla finestra!... Se mai foste veduto, saremmo accalappiati...

Il chirurgo volle ringraziare l'affittaiuola, ma ella fuggì e lestamente disparve. L'indomani per tempissimo, la buona infermiera udì battere *sommesso* alla porta della stanza.

— Chi è? domandò ella per precauzione.

— Il dott. Franck.

— Franck! disse il ferito, finalmente saprò qualche cosa.

— Non sono certa... agnello mio... non sono certa! riprese la Marietta, voi siete in penitenza e vi ci resterete... A voi, signor dottore, soggiunse la fittaiuola aprendo l'uscio; ecco il vostro ammalato che vuol fare delle pazzie; spero che gli ordinerete la dieta e le mignatte.

— Maggiore, disse Paolo Delmas, che n'è di mio padre? Ove sono io; e che è occorso?

— Ragazzo mio, tenetevi quieto; voi avete la febbre, una forte febbre, maldestro che siete, vi lasciaste assestare un colpo di spada da uccidere un bove.

— Un colpo di spada! È vero... mi ricordo! L'ufficiale russo... per la signora. per Adelina... e così?... ora dov'è Adelina?

— Amico mio, voi mi parlate arabo, io non conosco la persona che mi nominate... — Dategli da bere, signora, e non v'inquietate, questa febbre doveva venire, e la svanirà in manco di un'ora; l'ammalato allora resterà altrettanto abbattuto, quanto è adesso esaltato.

— Così giovane e già batterai per una donna! borbottò madonna Boileau obbedendo al dottore. Se avessi tra le mani la sua Adelina vorrei sgardassarla un pochino.

— È vero, riprese il ferito dopo aver bevuto qualche sorsata; voi non conoscete Adelina; vi credeva mio padre... Egli sì che *la* conosce! Sì, ei la dice troppo bella... Vado io forse errato? Ma dove è mai mio padre?

— Sapete bene, ch'ei non può nè deve mostrarsi ogni momento... Siate prudente.

— Ah! è vero... sono un insensato. Mio Dio! ho parlato troppo? Ammazzatemi, maggiore, credete ch'io possa compromettere il barone? E il russo?... Egli trionfò non è vero? egli è presso Adelina!...

— Quanto a colui, rassicuratevi... Lo sprofondaste al bujo... e per sempre.

— Morto! esclamò Paolo con un lampo feroce nello sguardo. Ah! tanto meglio! Dio è giusto.

— Volete star zitto una volta piccolo pagano? disse Marietta: non fu già abbastanza ammazzare il proprio simile?... Occorre anche mischiare il nome di Dio coi vostri maneggi, e coi vostri peccati?

— Ma chi siete voi domandò Paolo.

— Una suora di carità; ecco! Ora statevi tranquillo.

Il ferito rispose con voce sommessa, dolce, pentita, ma addolorata:

— Allora scusate... È mia madre che dal cielo vi manda in mio soccorso.

— Povero il mio giovine! rispose la, la Marietta con gli occhi pieni di lagrime, com'è caro!... Suvvia.. facciamo la pace, non brontolerò più, ma siate giudizioso.

Paolo si tacque, chiuse gli occhi, e parve addormentarsi. In capo a qualche minuto, come assorto in un sogno, egli mormorava con debole voce e rotta:

— Ell'era là... Adelina!... l'ho veduta sull'erbetta... toccò la mia spada... il mio sangue... quello di... Ov'è ella mai?... Io era morto e vivova! Adelina... Adelina!

Il maggiore mise un dito sulla bocca di Paolo che fece silenzio.

— Egli si ricorda di aver veduto la signorina vostra figlia, che avrà presa per la donna di cui parla, disse il maggiore Franck a Marietta. Se potessimo ingannarlo per qualche giorno, per qualche ora, secondando la sua illusione, faremmo un gran bene al suo povero cervello. Per carità, signora, chiamate la signorina Luigia. La sua presenza sarà un bene supremo.

— Mia figlia è tutt'ora al castello; ed ella vi abiterà finchè duri la malattia di questo povero giovane...

— Tutta la mia speranza ora riposta in lei in questo momento, riprese il maggiore Franck. Al nostro ammalato occorrono dolci emozioni, e se questa Adelina ch'egli cerca nei suoi sogni febbrili potesse apparirgli, risponderei della sua guarigione, poichè...

Una voce fresca, soave, come quella degli uccelli canori, che popolavano il parco nel mese di maggio, si fece udire e troncò la parola al dottore. Quella voce accompagnata da un passo lieve che calpestava la sabbia del giardino, sotto le finestre del casino, canterellava un'aria campestre; era una canzonetta conosciutissima dei giovani contadini del vecchio tempo:

Così pur la capinera
Sì leggera,
Spiega all'alba i vanni suoi;
Fa com'essa, mia figliuola;
Vanne sola,
Vanne, e tosto riedi a noi.

(*Continua*).

avrà luogo domani. Il ministro incaricò i testimoni di domandare la pistola per arma.

Parigi 16. Le trattative riguardo il duello fra Boulanger e Lareinty continuano; assicurasi però che lo scontro avverrà domattina od anche stassera.

Cronaca elettorale

Secondo Collegio

Il professor Giovanni Marinelli

nacque in Udine nel 1846 da onesta famiglia. Studiò nel Ginnasio-Liceo della nostra città, segnalandosi per ingegno ordinato e per diligenza; a sedici anni e mezzo era già studente dell'Università patavina. Compiuti gli studi della Facoltà legale, si sentì chiamato al magistero e fu assunto nel 1869 all'insegnamento della Geografia e della Storia nell'Istituto tecnico di Udine. Venne nominato professore *straordinario* di Geografia all'Università di Padova nel 1879; fu promosso *ordinario* nel 1883.

Fondò le Stazioni meteoriche di Tolmezzo e di Pontebba nel 1874 e 75. L'alpinismo ebbe ed ha in lui un apostolo; con altri volle che cessasse la Sezione di Tolmezzo del Club alpino italiano, per dar vita all'autonoma Società alpina del Friuli, della quale è da molti anni presidente, successore all'illustre Taramelli.

Sono moltissime le opere che andò pubblicando dal 1872 e concernono la geografia, la statistica e la etnografia. Nel 1881 fu lodatissimo e premiato per il *Saggio di Cartografia della Regione veneta*, presentato a Venezia al terzo *Congresso geografico internazionale*; nel 1883 cominciò la pubblicazione dell'immensa opera: «La Terra» *trattato di geografia universale*; di questa è già edito il I. volume di circa 1000 pagine in foglio. L'opera sarà compiuta nel 1890; collaborarono in essa, sotto la direzione del Marinelli, altri luminari delle scienze esatte e naturali, quali lo Stoppani, il Mercalli, il Canestrini, il Denza ecc. Questo trattato che si stampa in Milano, è giudicato il più vasto lavoro originale italiano di Geografia, la ultima parola della scienza: è infinito il plauso che ne deriva al nostro concittadino anche dagli stranieri, pur così avari di lode ai prodotti della mente italiana.

Sarebbe assai lungo il dire delle molte onorificenze del Marinelli, dei suoi rapporti coi migliori scienziati d'Italia e dell'estero; diremo soltanto che egli è membro ordinario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e segretario dell'Accademia di Padova.

La sua dottrina è meravigliosamente estesa, varia, profonda. Padre di famiglia, amico, cittadino, è un esempio bello e imitabile; la sua vita è tutta un insegnamento. Le sue qualità spiccate sono la modestia, la franchezza, l'attività: avverrà, causa la prima di esse, ch'egli leggerà a malincuore questi nostri cenni, i quali noi scriviamo tuttavia per reverenza al merito vero.

La elezione di **Giovanni Marinelli** per parte di un Collegio friulano, sarà un vanto della Provincia, un atto di omaggio alla scienza, un trionfo dei principii liberali. All'amico valoroso e buono vada oggi il nostro saluto cordiale, e al II. collegio di Udine il nostro mirallegro sentito.

In Provincia

Cividale, *17 luglio.*

Elezione amministrativa.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nei due comuni di Ipplis e Premariacco, dopo di cui le elezioni sono ultimate in questo distretto.

Quantunque il dott. Ferro sia in minoranza di 26 voti al conte Attimis, pure la riescita del Ferro sembra assicurata.

X.

More che costano la vita. Il 10 corr. certa Feroli Angela di Villasantina salita su di un albero per prendere delle more, precipitò sul terreno riportando una ferita alla testa per la quale dopo 24 ore cessava di vivere.

Coléra. Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16 corr:

Pordenone casi nuovi 4 e 2 morti dei quali 1 dei casi precedenti.

Sacile casi nuovi 2.

Spilimbergo casi nuovi 1 in un soldato.

Porcia morti uno dei casi precedenti.

Fanna morti due dei casi precedenti.

In Città

I sussidi continui alla Società Operaia Generale. La Direzione dell'importante Sodalizio, avendo termine col 31 decembre p. v. il primo quinquennio del servizio pei sussidi continui, in obbedienza alle disposizioni statuarie, ha rifatto i computi necessari a stabilire se la Società abbia o meno di continuar a pagare la quota attuale, di lire 120 pegli uomini e di lire 80 pelle donne, oppure se questa possa venire aumentata. La conclusione di tali studi fu, che dietro proposta della Direzione stessa, il Consiglio rappresentativo approvò che col venturo anno il sussidio continuo venga portato a lire 180 pegli uomini ed a lire 120 per le donne.

Questo sensibilissimo aumento ha fatto nascere in me il desiderio di vedere se o meno tale nuovo peso sia sopportabile colle condizioni finanziarie attuali della Società, e tanto più ho voluto soddisfare a tale legittima brama, quando da parecchi soci venni richiesto, se credeva ciò possibile cogli studi da me fatti nel 1881 al momento dell'impianto del servizio pei sussidi stessi.

Secondo il mio progetto d'allora, a questo servizio veniva assegnata un'annualità costante di lire 6532 dipendente dall'interesse del 5.68 per cento sul capitale sociale mutuato al Comune, allora calcolato in lire 115,000, più il contributo netto dei soci onorari ritenuto in annue lire 1500 ed inoltre gli interessi attivi risultanti dal minore importo dei sussidi nei primi anni in confronto dei proventi.

Nel piano del progetto stesso si tenne conto delle possibili radiazioni dei soci dal 5 al 25 per cento secondo l'età, delle probabili morti prima di arrivare all'età stabilita pel godimento del sussidio e quindi della sopravivenza, avuto per base di calcolo le tavole di mortalità del prof. Rameri pubblicate negli Annali di Statistica del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Ciò premesso, vediamo quali si presentano le risultanze del primo quinquennio. Il capitale sociale a 1 gennaio 1882 risultò di lire 115,450 e quindi la annualità di interesse dalle lire 6532 si può ritenerla salita in cifra rotonda a lire 6550. Non così si può dire pei contributi netti dei soci onorari, che invece delle preventivate lire 1500 si trovano nelle seguenti cifre dal 1882 al 1884: lire 1476.84, lire 1838.53, lire 1189.95, lire 891.25. E dato che questa cifra si ripeta anche nel corrente anno, si avrebbe un minore provento da questo titolo di lire 1762.18 nell'intero quinquennio.

I sussidi continui ai soci maschi erano stati preventivati nelle seguenti quantità: 4, 8, 15, 20, 27 ed invece si ebbero 3, 7, 9, 12 e 17 non calcolando le avvenute morti dopo l'immissione nel godimento del sussidio, perchè sulla base delle tabelle di mortalità surricordate venne a tutti gli uomini assegnata una esistenza di dieci anni dopo raggiunti i 65, e di 13 alle donne dopo arrivate al 60. Di queste ve ne era preventivata una che godesse il sussidio dal 1883 e difatti fu una sola, ma al principio del 1885.

Corretto il preventivo su queste basi, ne viene che mentre alla fine del 1885 esso presentava un residuo attivo di lire 36,848.20 si presenta ora in circa lire 38.000. Si avrebbero dunque quasi lire 1200 che potevano esser impiegate in maggiori sussidi nel primo quinquennio.

Non so su quali basi l'attuale Direzione abbia fatto i suoi calcoli, questo solo posso dire, che se le quote da essa ora proposte fossero state attivate nel primo quinquennio, alla fine di questo, il residuo attivo si troverebbe in sole lire 34844.80 e quindi di lire 2000 inferiore a quello che era stato previsto.

Ammesso ora che convenga mantener fermi i residui attivi, come previsti nel detto progetto, per poterli usufruire negli anni più tardi, quando l'importo dei sussidi sarà maggiore dell'annualità unita al contributo dei soci onorari, si avrebbe che nel primo quinquennio si poteva dare agli uomini un sussidio annuo di lire 144, ed alle donne di lire 96, sempre fermo nei percipienti l'obbligo di continuare a corrispondere i loro contributi annui e senza alcun altro diritto in essi a sussidio per malattia. Così facendo il residuo attivo alla fine di quest'anno sarebbe stato di lire 36750 circa e quindi di appena un centinaio di lire inferiore al previsto.

Se l'attuale Direzione avesse concretato le sue proposte su queste basi, esse sarebbero state a mio modo di vedere anche accettabili; ma avendole superate di una quarta parte, nasce legittimo il dubbio se la Società potrà o meno continuare per lunga pezza d'anni a corrispondere tali quote. E questo dubbio diventa ancora maggiore, quando si ricordi che trovandosi appena alla fine del primo quinquennio, ne manca ancora un altro prima di giungere a quel termine, dopo il quale si cominciò a calcolare le morti dei primi ammessi al godimento del sussidio.

Ma di un fatto ben più grave devesi tener conto. La media delle malattie dei soci uomini e donne nel 1881 non arrivava a quattro giornate e mezza per iscritto, mentre andò sempre aumentando, talchè nel decorso anno la si trova superiore alle cinque giornate e tre quarti. Non avendo la nostra Società alcun capitale di riserva pei sussidi di malattie, ma provvedendo a ciò cogli ordinari contributi dei soci, un serio imbarazzo ne avverebbe quando questi non bastassero a quelli, ciò che non sarebbe lontano se la media dei giorni di malattia avesse a superare i sette giorni per socio, come è avvenuto in molte altre Società. Inoltre non si può dimenticare come collo Statuto del 1882 venne addossato al bilancio sociale il contributo annuo di lire 1500 per la scuola d'arti e mestieri, al quale prima si faceva fronte con un fondo speciale.

Nello stabilire la quota da assegnarsi agli ammessi al sussidio continuo bisogna oggi tener presente un altro fatto ancora. Da qui a dieci anni comincieranno a poter aver diritto al sussidio continuo i soci ammessi dal 1 gennaio 1882 in poi, e pei quali l'anno prima non si poteva fare alcuna previsione. A tutto il decorso anno questi sommerebbero a 598, numero che subirà forti riduzioni e per morte e per le inevitabili radiazioni, ma pure una buona quantità ne rimarrà ancora; ora quale capitale si è cominciato a formare per assegnare ad essi i sussidi continui? Alla fine del 31 dicembre p. p. non si avrebbero avute che circa 11500 lire, essendo tutto il rimanente impegnato per una cinquantina d'anni pei soci ammessi tutto a il 1881.

Un'ultima osservazione ancora. Al nostro Municipio vennero fatti i primi tre mutui di complessive lire 140 mila al tasso del 5.68 per cento, per l'ultimo invece, di lire 15 mila, non si ottenne che il 5 per cento. Se alla scadenza dei tre primi contratti non si potesse ottenere un tasso maggiore di questo ultimo, la Società avrebbe una minor entrata annua di lire 952 e questa previsione non è per nulla improbabile quando si rifletta al grande ribasso di prezzo subito dal denaro negli ultimi anni e quindi alla quasi impossibilità per un grosso capitale di un impiego fruttante oltre il cinque per cento.

Concludendo dirò, che sulla base delle domande di sussidio ammesse nel primo quinquennio e tenuto conto dei contributi dei soci onorari, sarebbe pericoloso accordare in avvenire agli uomini un sussidio continuo maggiore di lire 144 all'anno e di lire 96 alle donne; tanto più quando si guardi al complesso della posizione economica della Società ed agli impegni da essa assunti verso i suoi affigliati.

Se è desideroso che questi sentano i maggiori benefici possibili coll'aver avuto fede nel mutuo soccorso, devesi anche ricordare, che male l'istituzione corrisponderebbe al suo fine, se giorno venisse in cui essa non potendo mantenere quanto oggi è disposta a dare, fosse costretta a non corrispondere a pieno alle speranze da essa fatte sorgere nell'animo degli associati.

La prudenza non deve esser mai disgiunta dalla previdenza.

Luigi Bardusco.

Società operaia generale. Il Consiglio rappresentativo di questa associazione, nella seduta del 14 luglio, ottemperando alle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto, che ne regola la funzione ha deliberato di convocare i soci in generale assemblea nei locali del Teatro Nazionale nel giorno di domenica 25 luglio alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

1. Resoconto della Società e delle annesse istituzioni relative al II. trimestre 1886 (può ispezionarsi da ogni socio presso l'ufficio di segreteria).
2. Comunicazione del deliberato consigliare 28 giugno di portare col gennaio 1887 il sussidio continuo ai soci dalle L. 120 alle L. 180, ed alle socie dalle L. 80 alle L. 120.
3. Comunicazione della proposta di modificare l'art. 14 d dello Statuto nel senso che quando il socio ammesso al sussidio continuo ha raggiunto gli anni 70, e la socia gli anni 60 non debbono più sottoporsi a sindacato le loro condizioni di impotenza al lavoro.
4. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 15 luglio 1886.

Il Presidente
Leonardo Rizzani.

I soci onorari delle società operaie. Una circolare di Taiani ai procuratori generali avverte che i soci onorari delle società che conseguiranno la personalità giuridica, possono esserne gli amministratori purchè paghino le quote sociali.

I nuovi affreschi al tempio della B. V. delle Grazie. Con piacere mi sono recato a visitare i miei vecchi ed egregi amici che ora stanno compiendo i dipinti dell'ultima navata del Santuario della B. V. delle Grazie, della nostra città.

E anzitutto una sentita parola di encomio a monsignor Sarsini, parroco di quella chiesa, il quale seppe e riuscì a far fregiare di una decorazione unisona il grandioso Tempio. Che se il defunto prete Franzolini lasciò bella memoria di sè con l'erezione della facciata, degli altari, ecc. il nostro Scarsini ebbe poi il merito di mirabilmente secondare il degno suo antecessore, col far eseguire un lavoro che torna a decoro della città nostra e delle arti belle in ispecialità.

Pagato questo giusto tributo di onoranza ai due nominati sacerdoti, mi sia pertanto consentita una sincera parola di lode al valente artista Lorenzo Bianchini, il quale anche nella scelta dei soggetti che imprese a trattare, mostrò intelligenza e gusto non comuni.

Eccoli:

Nel soffitto a crociera con quattro plafoni:

I. Dipinto a destra. L'Addolorata che sorregge sulle ginocchia il divin Redentore, appiè della Croce, con S. Giovanni, la Maddalena, le due Marie, Nicodemo e Giovanni d'Arimatea, i due Ladroni crocifissi, soldati Romani ecc. La scena è sul Golgota.

Questo quadro è sopra l'altare dell'Addolorata.

II. Dipinto verso il Coro. Il voto della peste del 1598, avvenuto l'anno dopo cioè nel 1599. Il Patriarca coi canonici metropolitani, il Luogotenente, i deputati, ed il popolo, accorrono a ringraziare la Madonna.

III. Dipinto. S. Ambrogio che scopre la tomba ed i corpi di S. Gervaso e Protaso, sepolti in Milano nel Poliandro di Filippo Oldano.

IV. Dipinto. La Religione contornata dagli otto angioli dell'Apocalisse.

V. Dipinto. Gran Mezzaluna sopra la porta d'ingresso.

In lavoro.

Maometto II. regala insieme ad altri oggetti l'immagine della Madonna al Car. Emo gran Bailo presso Costantinopoli.

In tutti codesti lavori vanno pregiati la bellissima composizione, il disegno, e la fusione del colorito, talchè più che affreschi sembrano dei veri quadri ad olio. Seppe l'egregio pittore mantenere la intonazione del colorito dal principio alla fine, e cioè dal coro all'ultima navata, e fra brevi giorni, tolta l'armatura, il pubblico sarà buon giudice di tutto insieme il lavoro, e siamo convinti che il saprà estimare, quanto merita. Ne guadagnerà, naturalmente nell'effetto di tutto l'insieme.

Il Bianchini merita poi la maggior lode quando si ponga mente ch'egli si fece un bravo artista da sè, chè non ebbe come molti altri, la fortuna di poter frequentare le accademie, e deve al suo ingegno, alla sua forte volontà, e al costante, appassionato studio, di riescire valente dipintore sia di quadri ad olio che di affreschi.

Il Bianchini, modesto tanto e bravo, fa davvero onore al nostro paese.

E altrettanto dicasi del Ferdinando Simoni, il quale seppe in così bel modo suddividere il comparto delle navate lasciando i *plafonds* campeggiare per i quadri, riservandosi degli spazi sufficienti per la esecuzione degli ornati, ch'egli eseguì maestrevolmente con molta forza e robustezza. Anch'egli volle adunque lasciar bella memoria di sè quale pittore di decorazioni.

Se dovessi però muovere appunto, desso consisterebbe nell'aver voluto far campeggiare i fondi di tropp'oro, il quale abbaglia alcun poco, o meglio disturba l'occhio, e non permette ch'esso riposi nell'osservazione dei dipinti, ma coll'andar del tempo siamo sicuri che esso oro perderà della sua predominante lucidezza.

E però nel complesso, grande valentia dimostrò l'artista, condotto avendo il suo lavoro con molta finitezza ed armonia.

Ricevete pertanto o miei cari amici Bianchini e Simoni una schietta parola di lode per le tante fatiche condotte a così egregio compimento.

Quella lode voi l'avete con l'opera vostra meritata per davvero.

M. B.

Da vendere presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti: Un orologio da tavola in bronzo, un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Un pettegolezzo per l'elezioni di Tarcento. Il sig. Luigi Armellini detto Saggino o Saghino, ritenendo, com'egli dice, che *abbia le mani in pasta* nel *Friuli*, mi scrive onde faccia inserire una sua *diffida* all'autore dell'articolo 10 luglio di declinare il proprio nome, *doveroso il farlo se invitato dalla persona che si volle offendere.*

La Direzione del Giornale la stampa *gratuitamente*, omettendo due o tre parole ritenute inutilmente provocanti. Il Saggino se ne querela e la Direzione lo compiace con un' *errata-corrige*.

Io scrivo quattro righe nel senso che l'articolo anonimo, a mio vedere, non intese di offendere il Saggino, ma unicamente di dare un attestato di stima al cav. Alfonso Morgante e di rilevare che il bene del Comune e del Distretto domanda non venga il Saggino nominato sindaco di Tarcento.

Il sig. Armellini scrive alla Direzione onde stampi quanto appresso. E perchè, essendo io assente, ha ritardato, telegrafa e sollecita con più lettere quasi il giornale fosse al di lui stipendii.

Ho desiderato io che si stampi, non perchè la Direzione fosse obbligata, ma perchè il Saggino non creda che il suo scritto imponga. Eccone il tenore:

***

Tarcento, 13 luglio 1886.

Una semplice domanda al signor avvocato Fornera, firmatario della corrispondenza inserita nel numero d'oggi, datata: Tricesimo 12 luglio. Assume esso signor avvocato la paternità della corrispondenza inserita nel N. 164 del *Friuli* cui ebbi a rispondere colla mia del 10, che fu cortesemente inserita nel N. 165 con ommissione stata riparata coll'*errata-corrige* soggiunta nel N. 166 del giornale stesso?

L. Armellini.

***

Alla domanda del sig. Armellini rispondo:

Come il marito è ritenuto dalla legge il padre della prole, così il gerente ha la paternità degli articoli anonimi. Ed il sig. Armellini è singolarmente impronto nei suoi capricci provocandomi ed assumere la paternità dell'articolo 10 luglio.

Trattasi di lotta elettorale e per mio avviso nell'articolo non c'è nulla d'incriminabile, nè si corrono pericoli da parte dell'autore. Comunque sia, se il sig. Armellini lo desidera, purchè dichiari di acconsentire che si indichino e si provino tutti i fatti per i quali non è desiderabile sia nominato sindaco di Tarcento, sono pronto ad assumere la partenità, come sono pronti a farlo alcuni suoi conterrazzani tra i quali dei parenti spirituali di esso sig. Armellini.

avv. *Fornera.*

Come si fanno le relazioni giudiziarie. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Mi usi la cortesia di ospitare le poche righe che indirizzo, accettandone intera la responsabilità.

Ho protestato jeri all'udienza, ma trovo necessario di protestare oggi, in pubblico, contro la relazione che la *Patria* va facendo del processo Comelli-Micossi che si dibatte davanti alle nostre Assise.

Che la *Patria* si permettesse a presentare al pubblico un resoconto giornaliero infedele e di tutta tendenza per favorire uno degli imputati a danno dell'altro allo scopo evidente di creare un ambiente viziato e di comodo; questo si capisce; ma che voglia come ha fatto jeri farmi passare per uno sciocco e meritevole di un *vada avanti* proferito in senso commisto di sdegno e di disprezzo del Ministero Pubblico, questo è troppo; e un po' di rispetto per sè e per gli altri e sopratutto per la verità non starebbe male, almeno nel momento in cui pende da una votazione la sorte dei due chiamati davanti la giustizia per un fatto che potrebbe condurli alla pena capitale.

Pare impossibile, ma questo sistema non lo si riscontra che a Udine e nelle colonne della *Patria*, ed io fin d'ora prego il mio amico Camillo Giussani a non permettere per l'avvenire che le colonne di un giornale che si stima si prestino a siffatte manovre.

Con tutto rispetto,

avv. *Ernesto D'Agostini.*

Rettifichiamo un errore incorso ieri in un cenno da noi pubblicato. L'egregio maestro A. C. Furlanetto che dedicò al Circolo Artistico una sua pregiata composizione musicale non è già

maestro di musica nel Liceo B. Marcello ma fa bene nel Convitto Nazionale Foscarini.

I risultati finali nelle nostre scuole elementari. Diamo in sunto i risultati finali ottenuti dagli alunni nelle nostre scuole elementari:

Scuole femminili diurne.

Alunne inscritte 687, assentatisi 117, non esaminate 74, esaminate 456, distinte 151, promosse 876, non promosse 120.

Scuole maschili diurne.

Alunni inscritti 892, assentatisi 8, non esaminati 62, esaminati 712, distinti 157, promossi 559, non promossi 153.

Scuole rurali miste diurne.

A Paderno alunni inscritti 190, assentatisi 86, non esaminati 6, esaminati 148, distinti 82, promossi 111, non promossi 87.

A Cussignacco alunni inscritti 131, assentatisi 11, non esaminati 7, esaminati 118, distinti 86, promossi 95, non promossi 18.

A S. Gottardo alunni inscritti 68, assentatisi 3, non esaminati 2, esaminati 63, distinti 17, promossi 59, non promossi 4.

A Beivars alunni inscritti 42, assentatisi 1, non esaminati 3, esaminati 38, distinti 9, promossi 31, non promossi 7.

A Godia alunni inscritti 50, assentatisi 9, non esaminati 6, esaminati 35, distinti 9, promossi 26, non promossi 9.

Ai Rizzi alunni iscritti 68, assentatisi 4, non esaminati 8, esaminati 56, distinti 25, promossi 52, non promossi 4.

A S. Osvaldo alunni iscritti 58, assentatisi 9, non esaminati 7, esaminati 42, distinti 18, promossi 33, non promossi 9.

A Laipacco alunni inscritti 56, assentatisi 3, non esaminati 1, esaminati 52, distinti 25, promossi 48, non promossi 4.

Scuole festive femminili all'Ospital Vecchio.

Inscritte 120 (1), assentatisi 19, non esaminate 49, esaminate 24, distinte 15, promosse 19, non promosse 5.

Scuole festive rurali miste.

A Paderno inscritti 60, non esaminati 21, esaminati 39, distinti 8, promossi 32, non promossi 7.

A Cussignacco inscritti 72, non esaminati 27, esaminati 45, distinti 8, promossi 40, non promossi 5.

Ai Rizzi inscritti 31, assentatisi 2, non esaminati 4, esaminati 25, distinti 4, promossi 22, non promossi 3.

A Laipacco inscritti 33, non esaminati 24, esaminati 9, distinti 4, promossi 9.

Nella roggia di via Gemona. Un tintore di via Gemona, che è poi sempre il medesimo, usa gittar nella roggia quantità di materie coloranti, in modo che più di una volta le lavandaie devono cessar dal lavare, perchè le loro biancherie ne andrebbero tinte di mille colori.

Che non sia mai il caso che qualche guardia o qualche vigile lo sorprendano e gli venga comminata qualche buona multa? Speriamo di sì.

Salute pubblica. In città la salute è ottima, non essendosi verificato in questi 8 ultimi giorni alcun caso, nemmanco sospetto, di colèra.

Quel fanciullo di 5 anni e mezzo abitante in via Ronchi n. 99, che era fortemente sospetto di colèra, cessò di vivere nelle ore pomeridiane di jeri e stanotte venne trasportato nel conservatorio del nostro Cimitero.

Avviso d'asta. L'Intendenza di Finanza ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tarcento.

Le norme relative al concorso sono ostensibili all'ufficio d'Intendenza di Udine.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Sulle Rive dell'Arno » — Carlini
2. Sinfonia « Stiffelio » — Verdi
3. Terzetto e finale II « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
4. Mazurka « Il canto degli uccelli » — Ascolese
5. Scena e duetto « Guglielmo Tell » — Rossini
6. Polka « Ferrovia » — Woda

(1) Delle 120 inscritte ve ne erano 28 le quali appartenevano alla terza classe e nessuna di esse si presentò agli esami. Si potrebbe sapere la causa di tale sciopero generale?

Per la madre di Sabbadini. Per la madre del povero Sabbadini, il vetturale di Oberdan, che fu rinchiuso nel carcere austriaco senza averne colpa alcuna, il *Secolo* ha ricevuto l. 28.50.

Gliele mandarono i signori Adolfo Tedeschi e Gaetano Turio in nome degli amici del Circolo Repubblicano e della Federazione intransigente di Livorno, raccolte in occasione dell'andata colà dei patriotti egregi Lodovico Marini e Felice Albani.

La società operaia maschile di Bologna, inaugurando nella sua sede un ricordo marmoreo ad Oberdan, raccolse l. 50.17 che furono pure dal *Secolo* trasmesse per vaglia. Furono finora inviate colle somme antecedentemente pervenute, alla madre di Sabbadini in Udine per mezzo di vaglia postale dal *Secolo* l. 100.67.

Nuova fiaschetteria. In fondo Via Cavour venne aperta di recente una nuova fiaschetteria di vini pretti toscani del produttore co. Lari di Firenze.

I vini si vendono a fiaschi, ed ecco il listino delle qualità e dei prezzi:

Valdorno marca rossa	al fiasco	L. 1.40
Montopoli marca verde	»	» 1.70
Chianti marca blù	»	» 2.30
Moscato	alla bott.	» 1.50
Aleatico di 4 anni	»	» 2.—
Vinsanto di 3 anni	»	» 2.—

***

Olio strafino	al litro	» 2.20
Aceto puro vino stilato	»	» 70

N. B. I fiaschi vuoti di ritorno si valutano 10 cent. cadauno.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 12 luglio 1886.

La Deputazione provinciale prese atto del contratto 10 luglio 1886 stipulato col sig. *Gabbia Giovanni fu Gaspare* di Vicenza per l'appalto degli effetti di casermaggio dei r. r. Carabinieri stazionati in questa Provincia pel novennio da 1 agosto 1886 a tutto 31 luglio 1895 verso il corrispettivo di centesimi 18.0025 per ogni presenza giornaliera dei militi dell'arma.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Pordenone L. 2000 quale sussidio per soccorrere le famiglie povere dei colpiti dal cholera e prendere le necessarie misure per impedire la diffusione del morbo.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di L. 8504.25 per dozzine di mentecatte povere ricoverate nel II trimestre 1886.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 8425.10 per retta di maniache povere accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— A diversi Esattori ed al Ricevitore provinciale di L. 8890.62 quali assegni per li stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali nei mesi di luglio ed agosto 1886.

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 2062.50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1886 del mutuo di L. 75000 concesso alla Provincia.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di L. 3278.20 per dozzine di mentecatti poveri accolti nel II trimestre a. c.

— Ai sig. Francesconi dott. Giuseppe e Frattina dott. Basilio di Pordenone di L. 60 per indennità di visite sanitarie fatte nei Comuni di Polcenigo e Sacile.

— A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni per li stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza boschiva nei mesi di luglio, agosto e settembre 1886, e la esazione dai medesimi per trattenute di massa vestiario ecc. fatte al medesimo sugli stipendi del II trimestre a. c.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di

Platischis	con elettori	242
Bertiolo	»	217

Furono inoltre trattati altri 47 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 18 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; uno di operazioni elettorali amministrative, e 13 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 59.

Il deputato prov. F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.* Sarà personalmente in Udine al *I° piano della succursale dell'Albergo d'Italia* il prossimo *lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.*

Specialità per denti, dentiere.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale in Venezia Calle Valleressa n. 1829.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 16 luglio.
(Ottava udienza)

Il presidente ordina la citazione del cons. Cardona, presidente delle Assise di Roma all'epoca del primo processo per il furto dei milioni.

Ordina anche la citazione del direttore del reclusorio di Civita Castellana.

Essendo terminati gli interrogatori degli imputati si procederà all'esame dei periti e dei testimoni.

***

Periti — *I periti ragionieri*, ai quali venne affidato l'incarico di esaminare i conti del negozio del Lorenzetti all'epoca in cui avvenne il furto, depongono che proprio in quel tempo dai registri del negozio risulta che *lo stato della cassa del Lorenzetti, era abbastanza florito*, lungi dal fallimento.

Altri periti devono deporre sulla muffa dei biglietti mandati cambiare dal Lorenzetti alla Banca. Dicono che la muffa poteva essere stata causata dall'umidità del luogo ove si trovava la cassa della Banca.

***

Cominciano i testi.

Bianchini, avvocato di Roma, difensore del Tangherlini nel primo processo per il furto alla Banca dice:

— Io credo nell'innocenza di Tangherlini.

Soggiunge che si meravigliò delle mutate condizioni del Lorenzetti e del Lopez. Questi dall'80 menò vita splendidissima; *fece delle spese pazze*; in una fiera di beneficenza pagò un sigaro mille lire.

Tanto più si meravigliò, dacchè gli avvocati difensori in quel processo non percepirono grossi emolumenti. L'avvocato Petroni, per esempio, ebbe sole 8 mila lire. Egli (il teste (Bianchini) ha dovuto accontentarsi di ben poco.

Anche Petroni sospettava che Lopez ricevesse altre somme dai condannati o dagli assolti in quel processo.

Fratti, altro avvocato, e noto giornalista radicale. Egli si trovava detenuto per causa politica nelle Carceri Nuove mentre vi erano il Lorenzetti ed il Governatori. L'avevano messo in una stanza col Lorenzetti.

— Questi (dice il teste) aveva finito per convincermi della sua innocenza. Però ho osservato che spendeva troppo.

Il teste ha osservato anche che il Governatori che si è trovato sempre in una stanza separata dal Lorenzetti mandava a quest'ultimo biglietti di Banca. *Lorenzetti pretendeva sgravare tutti* accusando il solo Tangherlini.

Carini, attuale cassiere della Banca Nazionale ad Ancona. Dice che i sospetti furono destati dai versamenti fatti dalla cassa Lorenzetti di 72 mila lire in biglietti di banca molti dei quali erano ammuffiti.

Una volta il fratello di Lorenzetti si è accorto che si mettevano da parte i suoi biglietti e si scostò vivamente dallo sportello.

Il teste cassiere esclude che i biglietti possano ammuffirsi nella cassa della Banca.

Altri testi depongono sulle circostanze che tendono a mettere in luce l'innocenza del Tangherlini e far constatare la colpabilità del Lorenzetti.

Notiziario

Il trattato di navigazione.

È infondata la voce che il sig. Decrais avesse domandato al Ministero degli esteri una nuova proroga di 6 mesi della Convenzione di navigazione italo-francese del 1862.

L'ambasciatore di Francia sapeva già che il Governo nostro era contrario a tale proroga, e per conseguenza non ha pensato affatto a domandarla.

Tredicimila lire bene impiegate!!

Il ministero dell'istruzione aumentò di lire 13,000 l'assegno annuale al cardinale vicario per l'insegnamento teologico nei collegi di Roma.

Ancora il Sant'Uffizio?

Una deliberazione della Congregazione del Sant'Uffizio, approvata dal papa, proibisce ai cattolici la cremazione.

Telegrammi

Londra 16. Eletti: 313 conservatori, 74 unionisti, 179 gladstoniani, 82 parnellisti.

Londra 16. Contrariamente all'opione che prevaleva ieri affermasi ora che Gladstone raccomanderà la dimissione immediata del gabinetto. È dunque possibile che il 5 agosto, giorno della riunione del parlamento, questo si trovi in presenza d'un nuovo gabinetto.

Parigi 16. Il *Journal des Debats* ha da Londra:

Rosebery indirizzò alla Russia una nota protestando in termini netti e precisi contro la repressione della franchigia a Batum.

La nota dichiara che il governo inglese non può ammettere l'interpretazione russa dell'art. 59 del trattato di Berlino che considera un impegno formale di parte della Russia.

Esso considera dunque l'azione della Russia come una violazione flagrante del trattato che trovasi così posto in questione nel suo complesso.

D'altronde le altre potenze mostrano per l'art. 59 completa indifferenza.

La Porta non fece finora nessun passo ed attende prima di agire che le altre *potenze diano segno di vita.*

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 17 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	12.70
Segala n.	„ „	8.20	„	9.—
Cinquantino n.	„ „	11.—	„	12.—
Pignoletto n.	„ „	14.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	13.—	„	13.50
Frumento n.	„ „	13.—	„	14.25

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

» Bassa I » v.	„	4.—	„	4.50
» » II » n.	„	2.75	„	3.—
Paglia da lettiera v.	„	3.75	„	4.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.30
Carbone (I qualità	„ „	7.30	„	7.75
Carbone (II »	„ „	5.80	„	6.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.20	„	—.30
» tegoline	» »	—. 6	„	—.10
Piselli	» »	—. 8	„	—.10
Patate	„ „	—. 7	„	—. 8
Pomidoro	„ »	—.—	„	—.20

FRUTTA.

Pera Rugine	da L.	—.—	„	—.—
Pera Moscato	» »	—.—	„	—.—
Pera Autoe	» »	—.18	„	—.30
Pera Spade	» »	—.—	„	—.—
Pera Comuni	» »	—.12	„	—.18
Lampone	» »	—.80	»	—.85
Fragole	» »	—.70	»	—.—
Ciliege	„ »	—.12	»	—.24
Persici	» »	—.—	»	—.65

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.80
Galline	„ „	1.00	„	1.10
Oche vive	„ „	.55	„	.70
Anitre	„ „	1.15	„	1.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20	a	5.40
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.16 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 6.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di LUGLIO per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale . . . . partirà il Luglio 1886
» » . . . . » » »
» » . . . . » » »
» » BISAGNO . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale . . . . partirà Luglio 1886
» » BISAGNO . . . . » 22 »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani, di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4 alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 17

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro del ex-Bersaglio con recapito per vendita e commissioni in Via Aquileja Numero 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento . . . . L. 15.00
» lumini variati id. . . . . » 25.00
» lumini e scoppio id. . . . . » 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo . . . . » —.75
» » » » » paracadute in seta . . . . » 3.00
Candele romane a sei stelle . . . . » —.95
Correntini . . . . » 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett. . . . . » —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro » —.50
Bombe a uno scoppio . . . . » 9.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio . . . . » 2.00
Girandole volanti, novità . . . . » 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80 . . . . . . » —.65
» » » 1.50 . . . . » 1.50
Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20